



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Possiamo aiutare gli alunni con disabilità intellettiva
e autismo a decidere da soli?

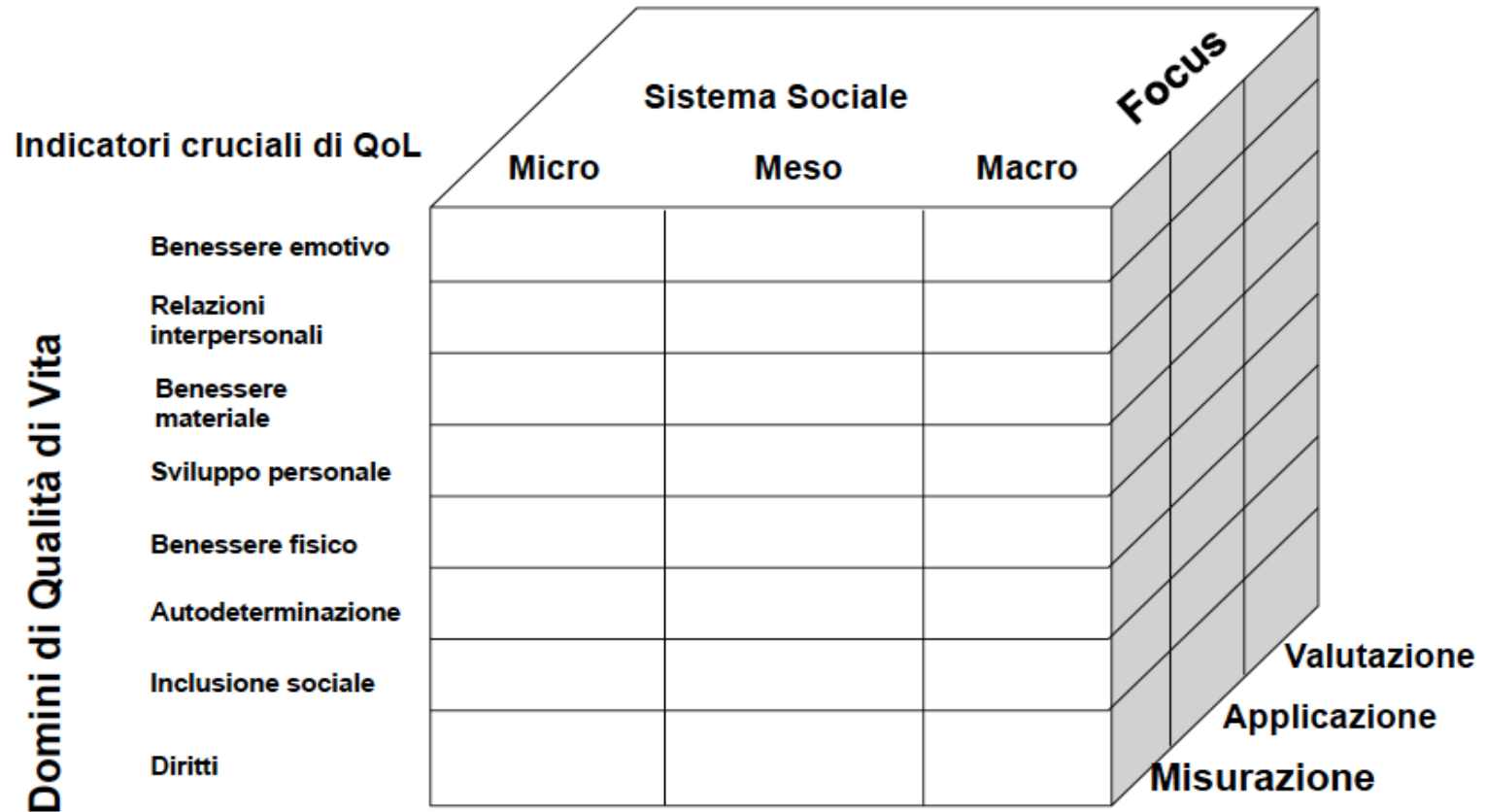
Un percorso didattico per promuovere
l'autodeterminazione

Lucio Cottini

Ordinario di Didattica e pedagogia speciale

Autodeterminazione e qualità della vita

QdV (Schalock-Verdugo, 2002)

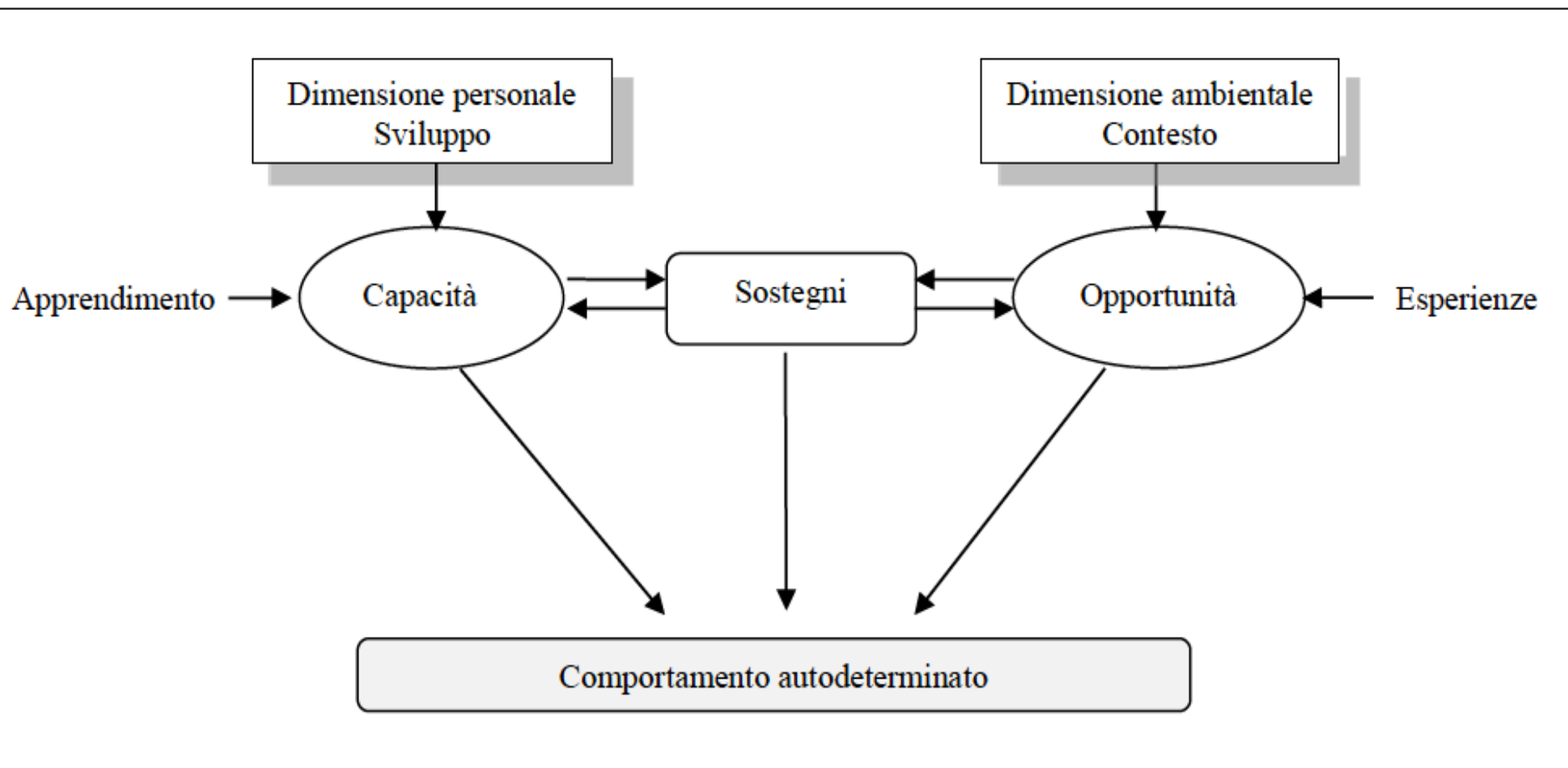


Modello euristico

Cosa significa autodeterminazione

Un individuo è dotato di autodeterminazione quando agisce come *agente causale primario* della propria vita e quando le sue decisioni relative al proprio benessere sono libere da condizionamenti o da influenze improprie (Wehmeyer et al. 1998, 2003).

Un modello di autodeterminazione



ADIA (Cottini, 2016)

Valutazione dell'autodeterminazione per persone con disabilità intellettiva e autismo

In questa scheda sono elencate alcune caratteristiche e comportamenti che indicano il livello di autodeterminazione che riescono a manifestare le persone con disabilità con le quali interagirete (come genitori, come educatori, come operatori sociali) e le modalità attraverso le quali persone dell'ambiente forniscono opportunità che incoraggiano l'autodeterminazione. Per ciascun item viene fornito un esempio per illustrare meglio la situazione. Sentitevi liberi di scrivere un esempio differente o ulteriore che sostenga la vostra valutazione, che va espressa con le seguenti modalità relativamente alle scale delle *percezioni e conoscenze, abilità e opportunità*:

- ☐ 1 = la situazione descritta non si verifica mai o quasi mai;
- ☐ 2 = la situazione descritta si verifica raramente (nel senso che sono più frequenti le situazioni in cui non si manifesta piuttosto che quelle in cui si manifesta);
- ☐ 3 = la situazione descritta si verifica spesso (nel senso che sono più frequenti le situazioni in cui si manifesta piuttosto che quelle in cui non si manifesta);
- ☐ 4 = la situazione descritta si verifica sempre o quasi.

Relativamente alla scala dei *sostegni* la valutazione va espressa invece con le seguenti modalità:

- ☐ 1 = la persona risulta completamente autonoma nella messa in atto di comportamenti orientati all'obiettivo (non ha bisogno di particolari sostegni).
- ☐ 2 = la persona necessita di aiuti deboli (indicazioni, incitamento, ecc.) per mettere in atto i comportamenti orientati all'obiettivo (ha bisogno di un limitato livello di sostegno);
- ☐ 3 = la persona ha bisogno di forti aiuti, ma riesce comunque a dimostrare comportamenti autonomi orientati all'obiettivo (ha bisogno di un elevato livello di sostegno);
- ☐ 4 = la persona ha bisogno di un aiuto molto forte (fisico o di altro tipo), che può arrivare fino alla completa sostituzione (ha bisogno di un sostegno pressoché totale).

Per il calcolo del punteggio relativo ad ogni ambito (autodeterminazione a casa, a scuola o al centro, nella comunità) si sommano le valutazioni ad ogni scala e si percentualizzano i risultati con la seguente formula:

$$\text{Punteggio totale di scala} = \frac{\sum \text{Punteggi}}{20} \times 100 =$$

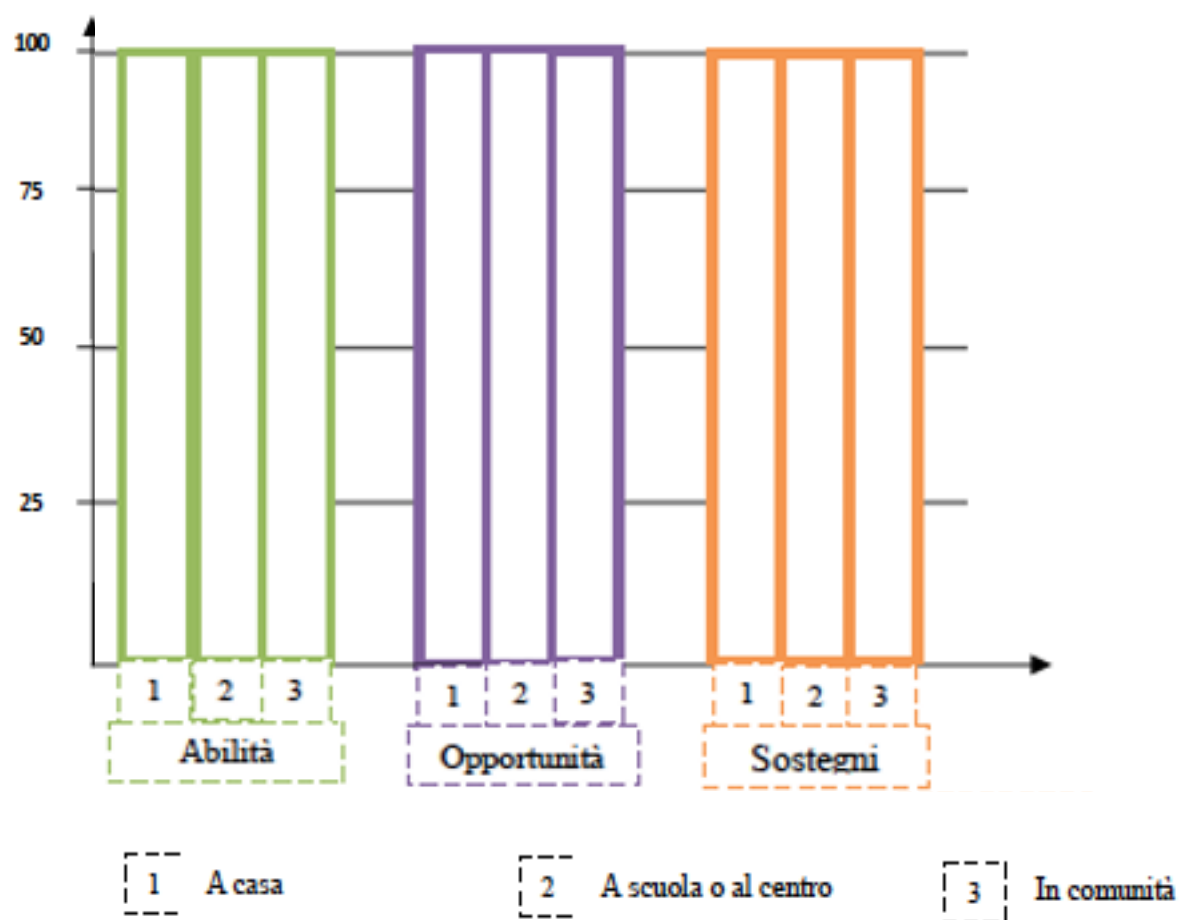
Il valore ottenuto può essere riportato nel prospetto riassuntivo colorando la relativa colonna fino al livello raggiunto. Se, ad esempio, nella scala delle percezioni e conoscenze sull'autodeterminazione a scuola o al centro si ottenesse un punteggio 2 in tutti i 4 item, l'applicazione della formula porterebbe ad un risultato del 50%, da riportare nella colonna 1 azzurra del prospetto riassuntivo.

Dimensioni dell'autodeterminazione	A casa	A scuola o al centro	Nella comunità	Totale
Abilità	Valutazione			
1. Sa manifestare i propri desideri Esempio 1: Nei diversi contesti (casa, scuola, ecc.) mette in atto delle attività, come ad esempio prendere i materiali per un gioco o indicare un oggetto, che evidenziano in maniera chiara cosa vuole fare o cosa desidera. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
2. Sa fare scelte Esempio 1: Quando gli vengono proposte alternative da scegliere, come prendere un oggetto piuttosto che un altro o fare un'attività invece di un'altra o acquistare qualcosa, sceglie in maniera chiara utilizzando modalità diverse (ad esempio scegliendo un'immagine, indicando, comunicando la scelta verbalmente, ecc.). Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
3. Sa pianificare obiettivi Esempio 1: Quando gli vengono poste delle domande relative alle sue intenzioni per il futuro (ad esempio, quale lavoro desidererebbe fare) riesce a evidenziare piani almeno in parte realizzabili. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
4. Sa valutare gli effetti delle proprie azioni Esempio 1: Quando gli vengono poste domande relative alle attività svolte (ad esempio: "hai colorato senza uscire dai bordi?" oppure "Hai apparecchiato adeguatamente?") risponde in maniera pertinente utilizzando varie modalità (verbalmente, scegliendo delle faccine con diverse espressioni, ecc.). Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
5. Sa autocorreggersi quando verifica l'inefficacia di una strategia Esempio 1: Quando commette degli errori su attività ricorrenti o quando viene guidato ad autovalutarsi ed evidenzia degli errori nelle sue azioni adotta comportamenti che tendono a correggere il proprio operato. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
Punteggio totale Abilità				

Dimensioni dell'autodeterminazione	A casa	A scuola o al centro	Nella comunità	Totale
Opportunità	Valutazione			
1. Il contesto (casa, scuola, centro, comunità) offre la possibilità di manifestare i propri desideri Esempio 1: Quando tende a manifestare i propri desideri con modalità diverse (verbali, gestuali, con immagini, con comportamenti anche inadeguati) gli si presta la dovuta attenzione e gli si concede il tempo necessario per esprimerli. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
2. Il contesto (casa, scuola, centro, comunità) offre la possibilità di fare scelte Esempio 1: Nell'organizzazione delle attività nei diversi contesti (casa, scuola, comunità) sono previste alcune situazioni alternative che può scegliere (indossare un abito piuttosto che un altro; fare un gioco invece di un altro; fare, almeno in parte, quello che vuole con i propri soldi). Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
3. Il contesto (casa, scuola, centro, comunità) offre la possibilità di pianificare obiettivi Esempio 1: Quando inizia una certa attività sulla base di un suo interesse (ad esempio: frequentare un corso di musica), gli si dà la possibilità di fissare degli obiettivi (ad esempio: fare il saggio a fine corso oppure organizzare una piccola esibizione a scuola o in famiglia, ecc.) che poi si cercherà di attuare. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
4. Il contesto (casa, scuola, centro, comunità) offre la possibilità di valutare gli effetti delle proprie azioni Esempio 1: Prima di adottare comportamenti di vario tipo come conseguenza delle sue azioni (gratificazioni o sanzioni) gli si richiede di autovalutare con varie modalità le proprie azioni. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
5. Il contesto (casa, scuola, centro, comunità) offre la possibilità di autocorreggersi quando verifica l'inefficacia di una strategia Esempio 1: Prima di valutare dall'esterno le sue azioni e adottare comportamenti di vario tipo come conseguenza delle stesse (gratificazioni o sanzioni) gli si richiede di autocorreggersi, fornendo anche dei feedback. Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
Punteggio totale Opportunità				

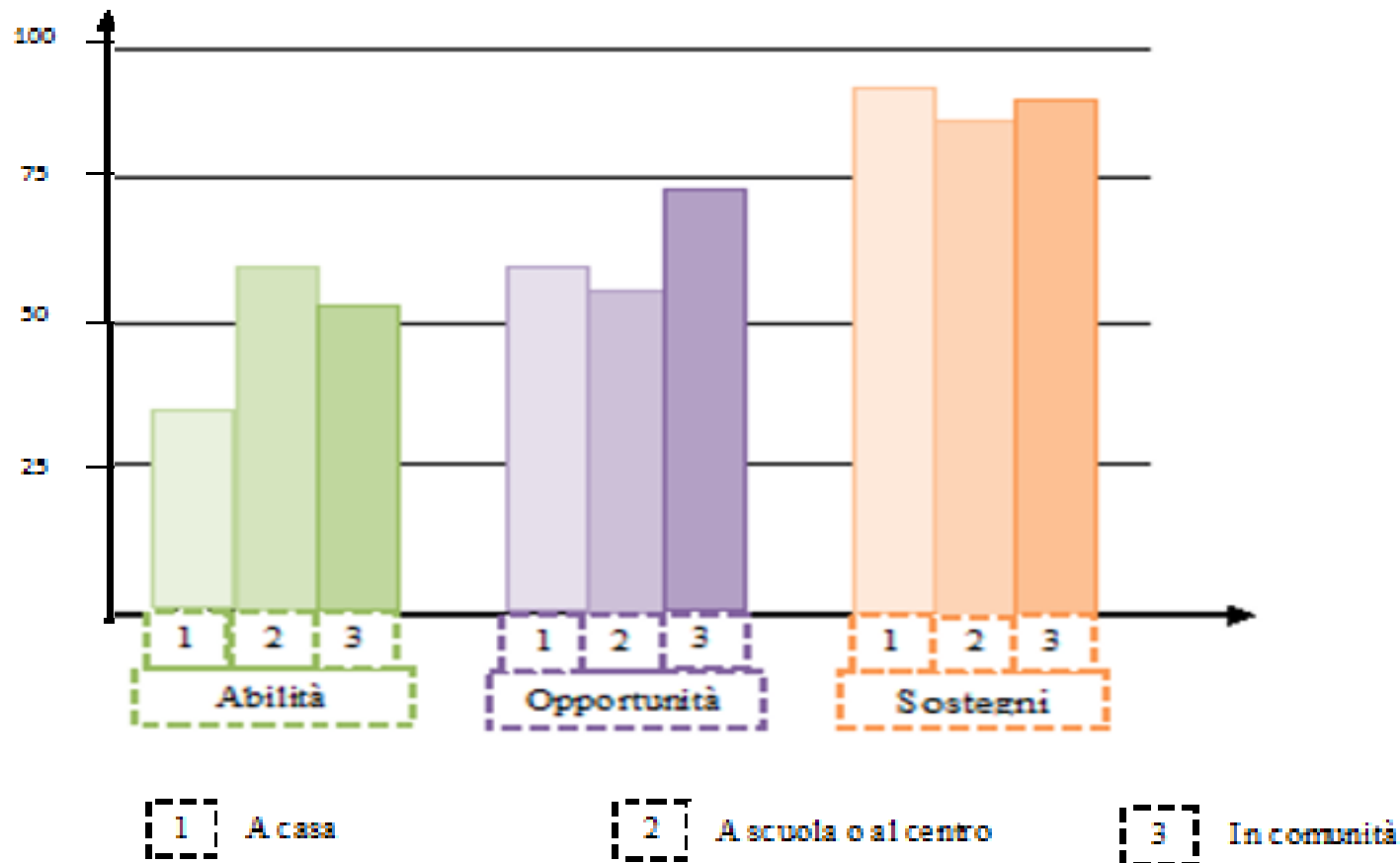
Dimensioni dell'autodeterminazione	A casa	A scuola o al centro	Nella comunità	Totale
Sostegni	Valutazione			
1. Di quanto supporto necessita per adottare comportamenti che vanno nella direzione del soddisfacimento dei propri obiettivi Esempio 1: Per riuscire a prendere o acquistare degli oggetti di suo interesse o fare una certa attività gradita (didattica, gioco, laboratorio, ecc.), si deve prevedere un sostegno ... Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
2. Di quanto supporto necessita per comprendere la dialettica fra attività eterodeterminate e autodeterminate e comportarsi di conseguenza Esempio 1: Per capire l'organizzazione relativa al contesto nel quale si trova (casa, scuola, ecc.) e rendersi conto che alcune cose sono fisse, mentre altre possono essere modificate, ha bisogno di un sostegno Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
3. Di quanto supporto necessita per autoregolare il proprio comportamento Esempio 1: Per adeguare il proprio comportamento alla situazione che si trova a vivere (a casa, a scuola, ecc.), correggendosi se necessario, ha bisogno di un sostegno Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
4. Di quanto supporto necessita per proporre anche ad altri le proprie scelte e i propri piani Esempio 1: Per presentare anche agli altri le cose che gli piacciono e riuscire a coinvolgerli ha bisogno di un sostegno Esempio 2:	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
5. Di quanto supporto necessita per riuscire ad auto-realizzarsi (quanto dipende dal rinforzatore materiale) Esempio 1: La soddisfazione per le attività che svolge gli derivano dall'ottenimento di gratificazioni materiali (cibo, premi, ecc. - valutazione 4-); dalla lode e dall'approvazione diretta e manifesta delle persone di riferimento nei vari ambienti (genitori, educatori, ecc. - valutazione 3-); dall'approvazione diretta e manifesta dell'ambiente (altri familiari, compagni, colleghi di lavoro, ecc. - valutazione 2-); dall'autoconsapevolezza di riuscire bene (- valutazione 1-).	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	
Punteggio totale Sostegni				

Prospetto riassuntivo



Valutare l'autodeterminazione

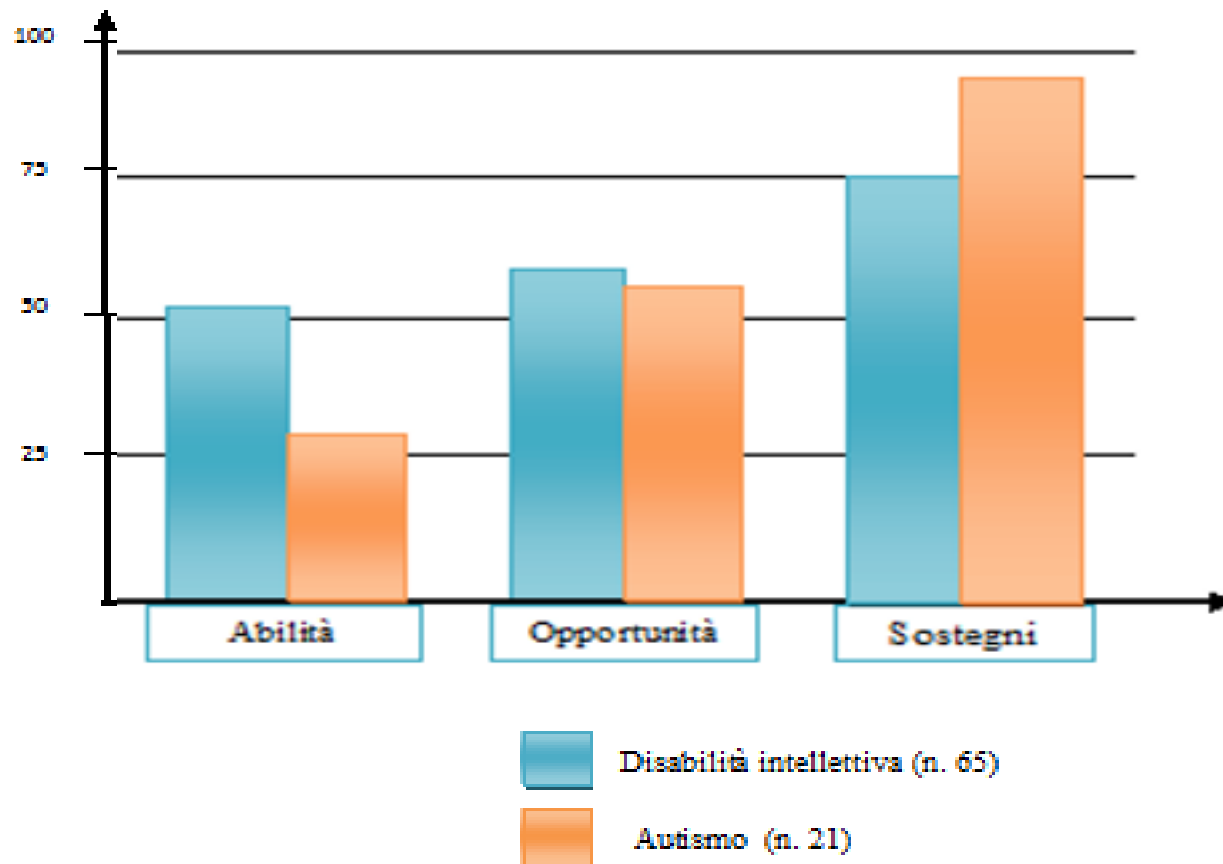
Prospetto riassuntivo



Campione totale n=86

Valutare l'autodeterminazione

Prospetto riassuntivo



Esercitazione n. 1

- Pensando a un vostro allievo con disabilità intellettiva o autismo provate a compilare la scala ADIA.

Fra i materiali è disponibile, oltre alla scala, anche un articolo pubblicato sul GIDiN che illustra alcune situazioni concrete.

Buon lavoro

Promuovere l'autodeterminazione



ASCOLTO

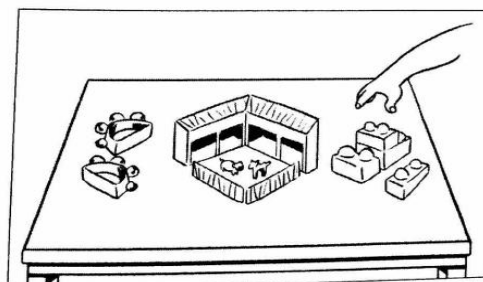
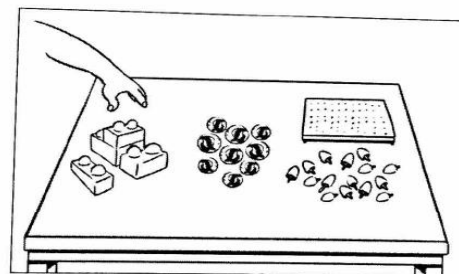
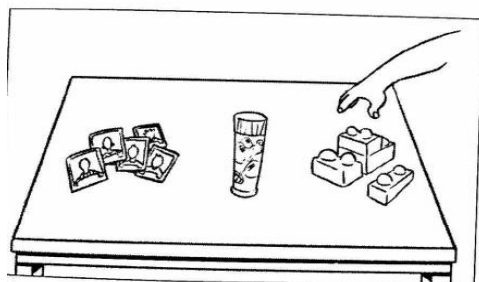
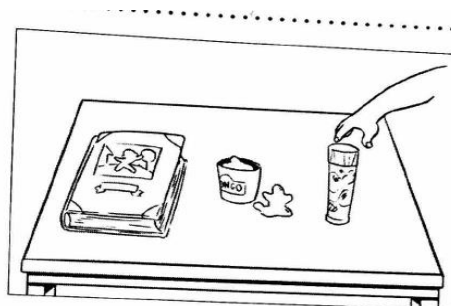
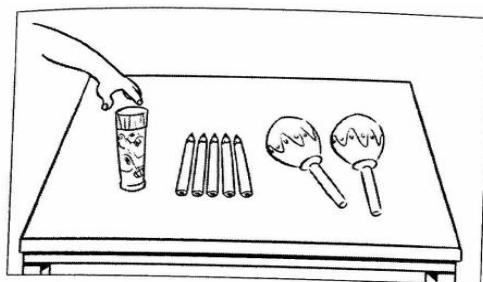
**Indagare gli interessi e
le motivazioni
personali**



VALUTARE L'AUTODETERMINAZIONE

- elencare le attività svolte con maggiore frequenza (*osservazione descrittiva*);
- predisporre situazioni che prevedono alternative di vario tipo (*assessment multistimolo*);
- effettuare una *valutazione interattiva*;
- individuare le attività maggiormente associate a comportamenti di motivazione (*osservazione sistematica*).

Assessment delle preferenze



Valutazione interattiva

Osservazione Attività	Rifiuta l'attività	Rimane indifferente	Mostra interesse per l'attività	Esegue (almeno in parte) l'attività	Protesta se viene interrotta l'attività	Ricomincia ad effettuare l'attività se riproposta
Ceramica			x	x		x
Attività motoria e sportiva			x (guarda gli altri)			
Attività al computer			x	x	x	x
Cura degli animali	x					
Orticoltura e giardinaggio		x				



Osservazione sistematica

OSSERVAZIONE DELLA MOTIVAZIONE

Allievo: ____ P.R. ____ Età: __25 anni__ Centro Socio-Educativo__

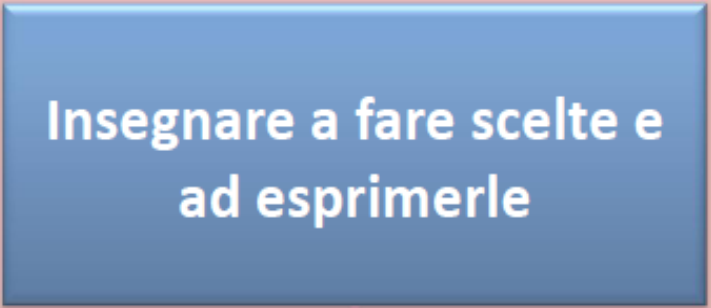
Comportamenti Indicatori

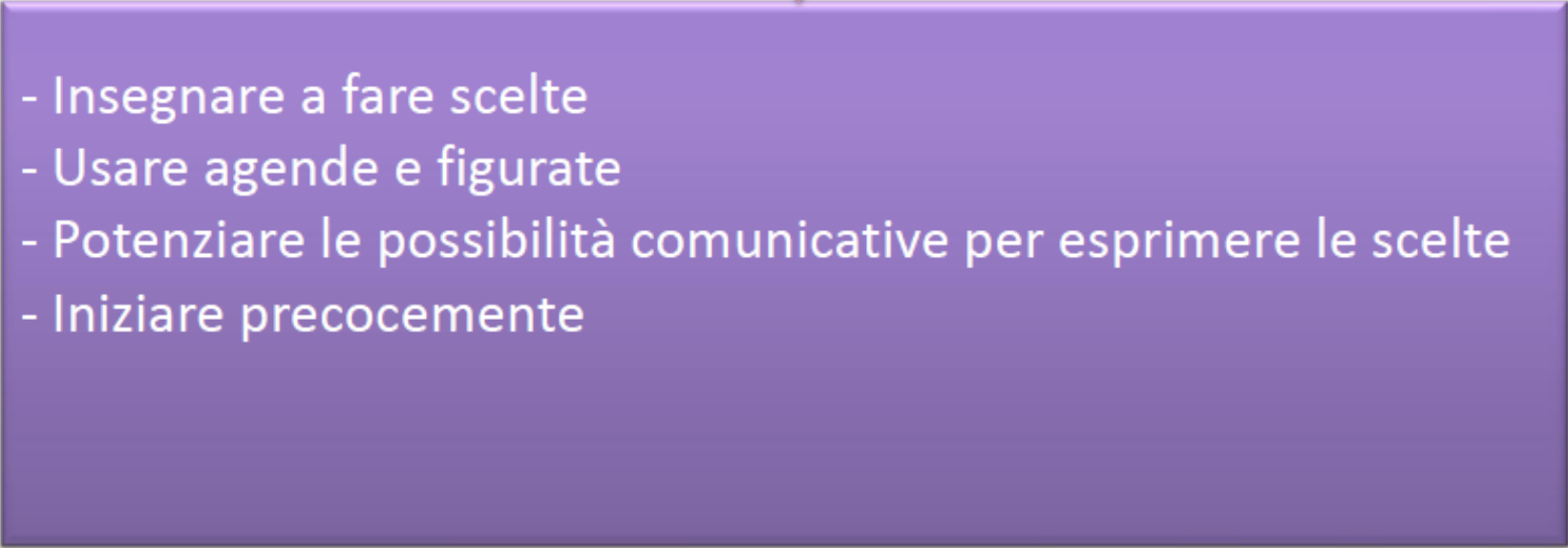
- A) Aiuta i compagni
- B) Inizia a lavorare spontaneamente
- C) Si allontana
- D) Protesta quando vengono interrotte le attività
- E) Adotta comportamenti eteroaggressivi o autoaggressivi

Comport. indicatori	Attività svolta: Assemblaggio	Attività svolta: Giardinaggio	Attività svolta: Ceramica	Attività svolta: Autonomia
A				
B				
C				
D				
E				
Durata del compito	Min. 40	Min. 40	Min. 40	Min. 40

SCELTA

Insegnare a fare scelte e
ad esprimerle



- Insegnare a fare scelte
 - Usare agende e figurate
 - Potenziare le possibilità comunicative per esprimere le scelte
 - Iniziare precocemente
- 

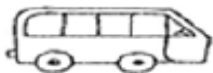


Potenziare le possibilità comunicative relative alle scelte





Le agende figurate con l'“imprevisto”

Lunedì mattina				
ATTIVITÀ	CON CHI	DEVO RICORDARMI	IMPREVISTI	FATTO
Ore 8,45 Lettura e scrittura 	Maestra Anna Maestra Paola	Devo leggere a voce alta solo quando lo dice la maestra. Se voglio parlare alzo la mano. 		
Ore 10 Lavoro al computer in classe 	Da solo	Non devo parlare a voce alta. 		
Ore 11 Ricreazione	Tutti insieme nella classe.	Sto 5 minuti con gli altri poi posso sfogliare le mie riviste.		
Ore 11,30 Matematica 	Maestra Marta Maestra Paola	Non mi devo alzare dal banco senza chiederlo. 	 Oggi viene la supplente di matematica	
Ore 12,30 Si torna a casa con il pulmino. 	Maria viene con me.	Dare la mano a Maria per salire sul pulmino. 		



Le agende figurate con il “cambio”

LUNEDI'

- ARRIVO, ACCOGLIENZA E INCONTRO CON GLI EDUCATORI E CON I COMPAGNI DELLA VACANZA

MARTEDI'

- 9.30 LABORATORIO
- POMERIGGIO PARCO ACQUATICO

MERCOLEDI'

- 9.30/10.30 COSTRUIRE STORIE - RISPONDERE A DOMANDE
- 10.30/11.00 PAUSA
- 11.00/12.00 GIOCHI AL COMPUTER
- 16.30 PASSEGGIATA E MERENDA IN CAMPAGNA



GIOVEDI'

- MATTINATA PISCINA
- 16.30/17.30 COSTRUIRE STORIE - ENIGMISTICA
- 17.30/18.00 PAUSA
- 18.00/19.00 ESCURSIONE PER LA CITTA'

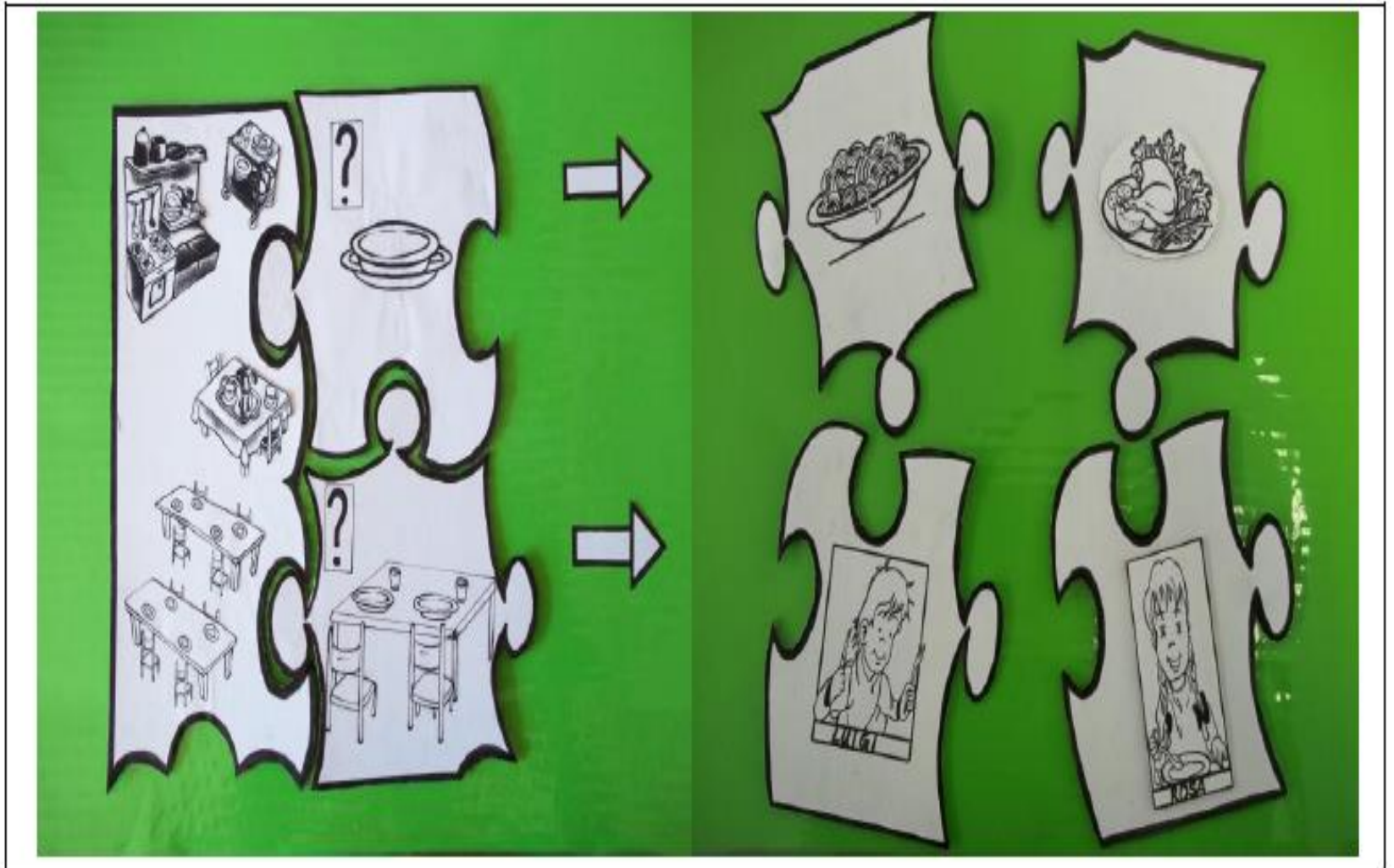
VENEDI'

- 9.30 COSTRUIRE STORIE - RISPONDERE A DOMANDE
- 10.30/11.00 PAUSA
- 11.00/12.00 ESCURSIONE PER LA CITTA'
- 17.00 LANCIO DEGLI AQUILONI NEL PARCO

SABATO

- SALUTI A TUTTI E RITORNO A CASA

Agenda-puzzle con scelta



Agenda della giornata con opzioni

Taccuino del giorno

7.00 ...Svegliati!



7.30 ...mi vesto...



8.00 autobus... al Liceo!



11.00 laboratorio



13.15 autobus... a casa!



14.00 ... si pranza!



16.00 ...i compiti da fare...



18.00 ... tempo libero!



20.00 ... si cena!



21.30 ...a dormire!



Taccuino del giorno

7.00 ...Svegliati!



7.30 ...mi vesto...



8.00 autobus... al Liceo!



11.00 laboratorio



13.15 autobus... a casa!



14.00 ... si pranza!



16.00 ...i compiti da fare...



18.00 ... tempo libero!



20.00 ... si cena!

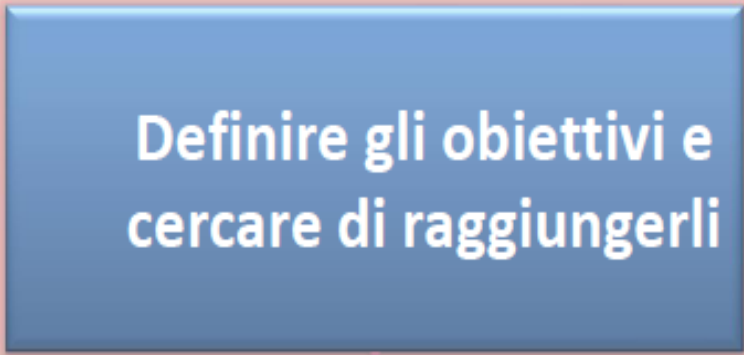


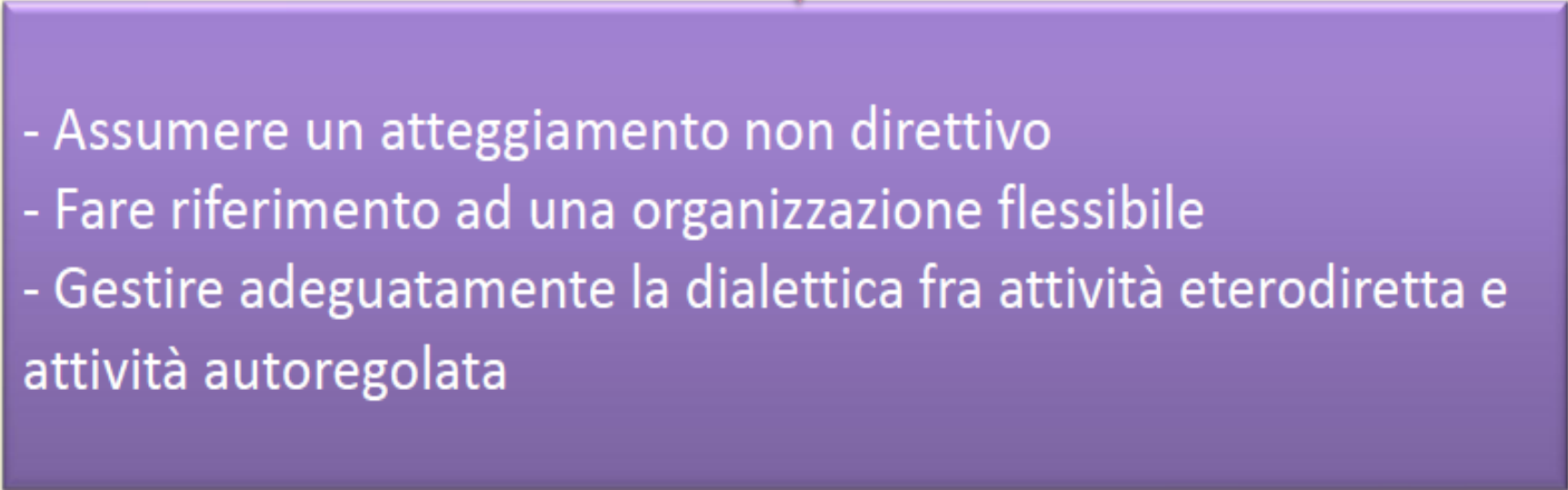
21.30 ...a dormire!



VISIONE

**Definire gli obiettivi e
cercare di raggiungerli**



- 
- Assumere un atteggiamento non direttivo
 - Fare riferimento ad una organizzazione flessibile
 - Gestire adeguatamente la dialettica fra attività eterodiretta e attività autoregolata

Definire gli obiettivi e cercare di raggiungerli

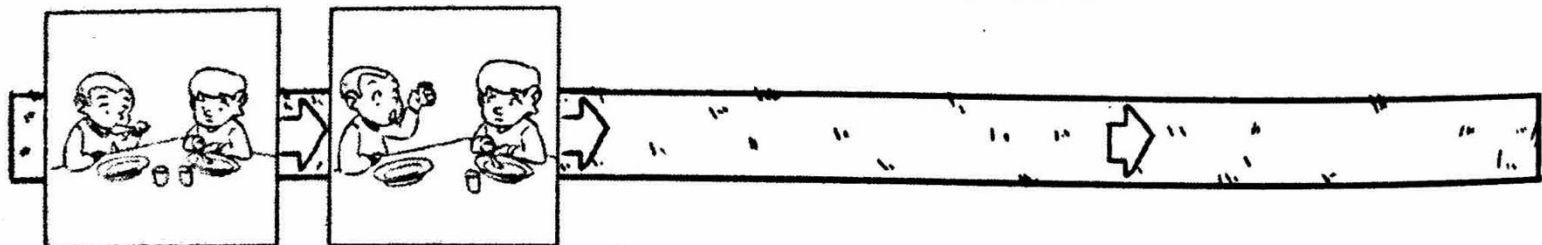
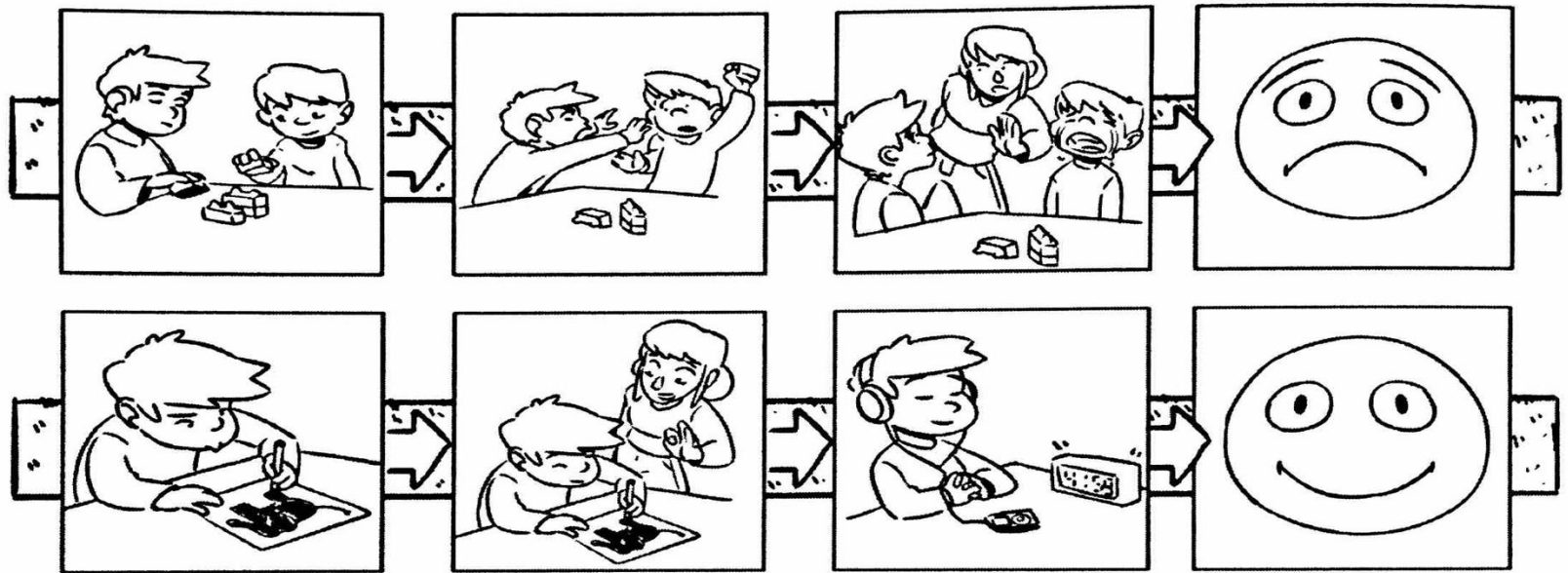


DECISIONI

PENSIERO CONDIZIONALE

(SEALLORA)

Pensiero condizionale



Pensiero condizionale

SE FACCIO	ALLORA	POI	L'INSEGNANTE È
Se mi metto gli indumenti per la palestra (le scarpettine da tennis, i pantaloncini e la maglietta) 	 Starò seduta in tribuna  Posso giocare con la palla  Devo stare da sola in classe	 Mi devo cambiare e togliere gli indumenti da palestra  Devo pulire la palestra	 Felice (faccina sorridente)  Triste (faccina piangente)  Arrabbiata (faccina irata)

AUTOREGOLAZIONE

L'automonitoraggio

Automonitoraggio

SCHEDA DI AUTOMONITORAGGIO		
ATTIVITA': apparecchiare		
1) Ho messo tutti i piatti in tavola?		
2) Ho messo tutti i bicchieri?		
3) Ho messo tutte le posate?		
4) Ho messo i tovaglioli?		

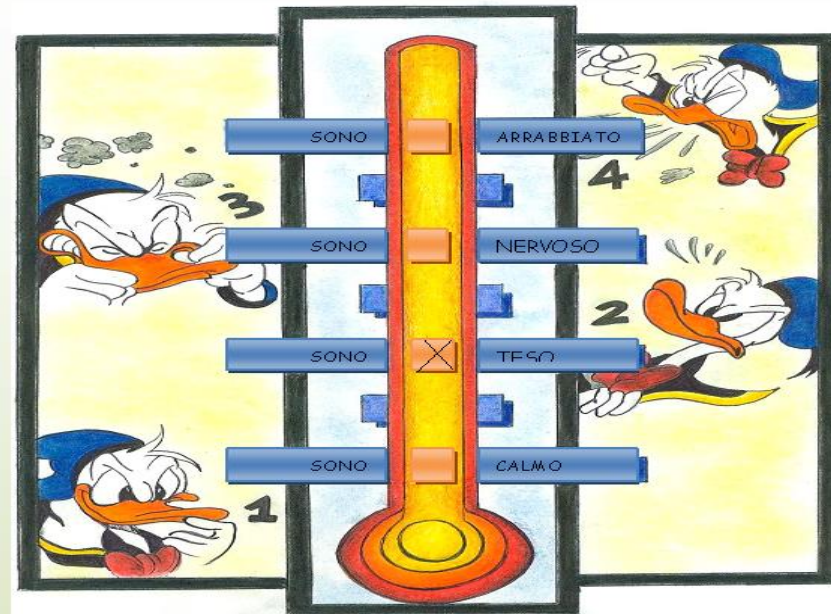
Automonitoraggio

Ora	Materia	Numero di richieste
3.30 ↑ ↓ 10.10	Italiano	Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo domani?
10.10 ↑ ↓ 11.00	Attività individualizzata	Quando finisce? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo domani?
11.00 ↑ ↓ 11.20	Ricreazione	Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Cosa facciamo dopo?
11.20 ↑ ↓ 13.00	Educazione fisica	Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Quando finisce? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo dopo? Cosa facciamo domani? Cosa facciamo domani? Cosa facciamo domani? Cosa facciamo domani?

Autoregolazione

Controllo la mia rabbia

L'insegnante di sostegno e Filippo discutono sul comportamento che Filippo manifesta in alcune occasioni di aggressione fisica nei confronti dei compagni. L'insegnante mette in evidenza che questo comportamento porta i compagni a staccarsi da lui e a non ascoltarlo quando parla di argomenti connessi ai mezzi di trasporto. Concordano insieme che è molto importante cercare di non aggredire quando si sente arrabbiato. Costruiscono un "termometro della rabbia", sul quale Filippo può segnare il suo stato di ansia.



Per circa un mese l'insegnante sviluppa un insegnamento sulla modalità di valutazione della rabbia controllando alcuni indicatori ("lavoro tranquillamente", "sudo", "mi tremano le mani", "sento caldo", "urlo", "colpisco qualcuno") e collegandoli ai livelli indicati nel termometro: "Sono calmo", "Sono teso", "Sono nervoso", "Sono arrabbiato". Decidono insieme che quando la valutazione supera il livello di guardia identificato con "Sono nervoso" ed entra nella dimensione del pericoloso, Filippo legga ad alta voce l'autoistruzione scritta sul quaderno delle regole: "Quando sono nervoso o arrabbiato sospendo l'attività, prendo una mia rivista e comincio a sfogliarla. Non devo aggredire i miei compagni".

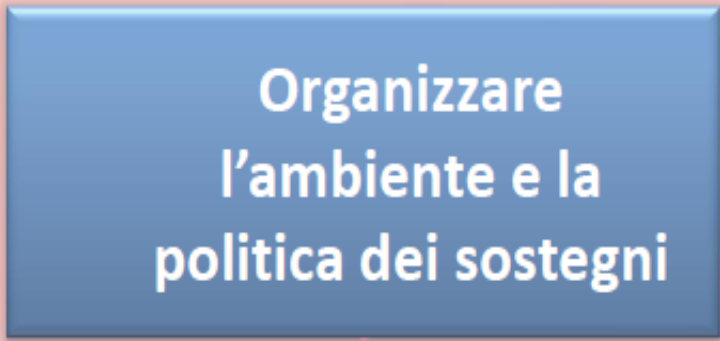
Se riesce a tornare alla calma senza aver aggredito nessuno, Filippo può continuare a fare le sue attività preferite per 15 minuti. Deve comunque segnare su un'apposita scheda il numero di episodi di aggressività.

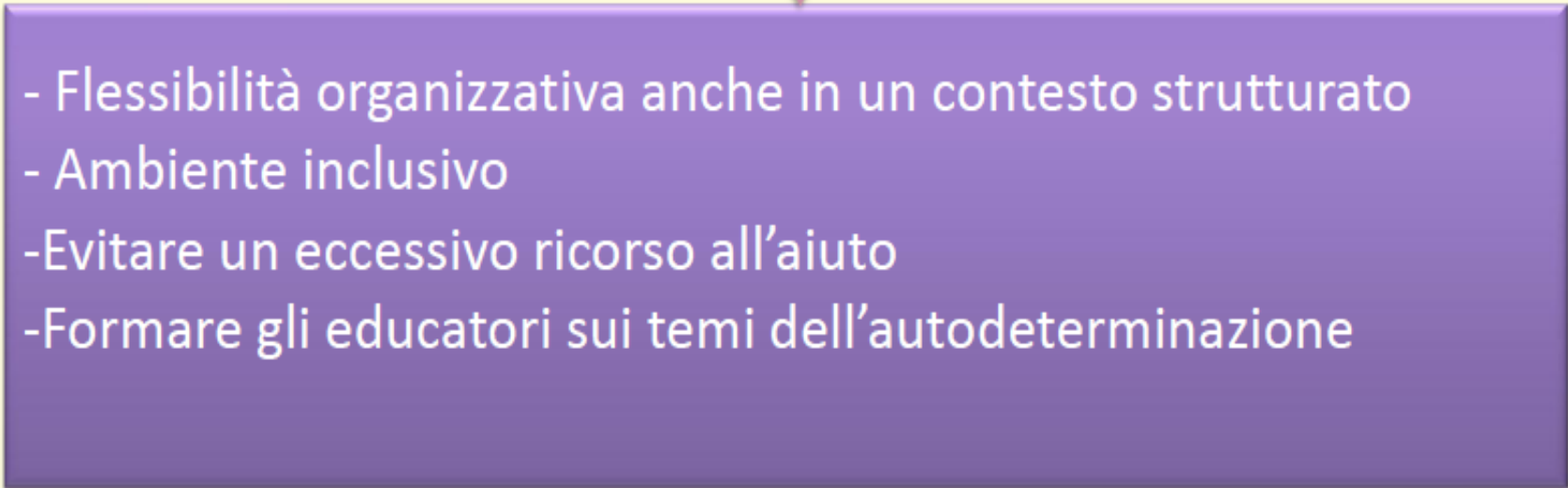
Tutte queste procedure sono scritte in un foglio attaccato sul pannello murale vicino al suo banco, dove è collocato anche lo schema visivo.

L'insegnante inizialmente guida e supporta la procedura, con indicazioni verbali e inviti a leggere le procedure e le autoistruzioni e a metterle in pratica. Progressivamente riduce il suo aiuto controllando la capacità di Filippo di mettere in atto le varie fasi della strategia. Anche gli insegnanti curricolari e i compagni conoscono il programma e danno indicazioni a Filippo quando necessario.

OPPORTUNITA' E SOSTEGNI

**Organizzare
l'ambiente e la
politica dei sostegni**



- 
- Flessibilità organizzativa anche in un contesto strutturato
 - Ambiente inclusivo
 - Evitare un eccessivo ricorso all'aiuto
 - Formare gli educatori sui temi dell'autodeterminazione

Esercitazione n. 2

- A questo punto proponete una serie di attività didattiche sviluppabili a scuola, anche durante il normale lavoro in classe.

Le slide precedentemente illustrate forniscono esempi

Ancora buon lavoro

Autodeterminazione e qualità della vita



Non dimenticate di rispondere al questionario di autoapprendimento

- Buon percorso sulla strada dell'inclusione